PAMBIANCO MAGAZINE

WINE&FOOD

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DEL VINO, DEL CIBO E DELLA RISTORAZIONE

ANNO V - N°5 NOVEMBRE - DICEMBRE 2022

LE NUOVE FRONTIERE DEL WINE & FOOD ITALIANO

ANALISI
Ristorazione a due velocità

MERCATO
Champagne, il prezzo è da record

SCENARI
La piramide qualitativa del Prosecco

COVER BY RAFA SILVARES

Poste Italiane S.P.A. - Sped. in A.P. 70% LO/MI - In caso di mancato recapito inviare al CMP di Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi

NEL SEGMENTO DEI DISTILLATI, IL RUM HA EVIDENZIATO UNA DECISA CRESCITA COMPLICE LA CAPACITÀ DI ATTRARRE UNA FASCIA PIÙ GIOVANE DI CONSUMATORI, I COSIDDETTI GEN Z, FINO A DIVENTARE UN COLLECTIBLE PER I MILLENIAL.

IL RUM PIACE AI GIOVANI

di *Maria Adelaide Marchesoni*

Nell'ultimo decennio tra i giovani, per intenderci quelli che appartengono alla cosiddetta generazione Z e quindi nati tra la fine degli anni Novanta e il primo decennio del Duemila, è cresciuto il consumo di rum. Questi hanno infatti cominciato ad apprezzarne le qualità grazie alla complicità dei bartender che propongono questo distillato nei diversi cocktail. Gli esperti affermano che si può tranquillamente parlare di ricambio generazionale per questo distillato, già tra i preferiti della generazione precedente, ovvero i Millennial che, oltre a consumarlo, hanno anche iniziato, di recente, a collezionarne le etichette più rare, quelle con una provenienza interessante da raccontare.
In termini di consumi, esiste tuttavia una differenza tra le due generazioni e non è solo una questione di statistiche. Le metriche indicano che la Gen Z costituisce sul totale ben il 40% dei consumatori, con una capacità di spesa di oltre 140 miliardi di dollari. Si tratta della generazione 'nativa digitale', ovvero la prima ad aver avuto accesso a internet sin dall'infanzia, un'opportunità che ha plasmato il modo di comunicare e il processo di socializzazione. Ma non solo, è anche una generazione che beve meno dei Millennial, sia in termini di frequenza che di consumo. Tuttavia, questo non significa che i più giovani stiano andando verso l'astemia

ma le ragioni che spingono a ridurre i consumi di alcol vanno ricercate nella maggiore coscienza salutistica e, non meno importante, nel fatto che quando i giovanissimi decidono di bere adottano un approccio di 'qualità piuttosto che di quantità'. Nei loro codici di comportamento l'alcol non è il protagonista delle loro serate, da cui sono infatti escluse le classiche e micidiali bombe alcoliche formate dalla triade negroni, angelo azzurro e tequila bum bum. Il loro approccio vira più verso la volontà di creare momenti di condivisione, con una degustazione lenta e mix variopinti con altre bevande analcoliche. E il rum, in questo scenario, rappresenta la soluzione ideale.

LA NUOVA VITA DEL RUM

Questo crescente interesse da parte delle nuove generazioni sembra condurre il rum verso una nuova vita, pur continuando a salvaguardarne l'autenticità del sapore e degli ingredienti. "Oggi in questa nuova veste il rum è un prodotto incredibilmente versatile e uno dei distillati più utilizzati per la miscelazione e la degustazione, apprezzato e considerato come tale", racconta a *Pambianco Wine&food* **Leonardo Pinto,** direttore di **ShowRum**, evento annuale dedicato al distillato. "La sua prospettiva si sposa piuttosto bene con la crescente enfasi del settore sulla premiumization degli alcolici". Inoltre, "consente ai marchi di sfruttare alcune strategie intramontabili che senza dubbio possono avvicinare organicamente nuovi clienti alle loro etichette". Per esempio, "la costruzione di una forte presenza nei locali rimane una parte importante della strategia di sensibilizzazione verso i giovani consumatori". Nell'ottica del suo ulteriore sviluppo, "sono convinto che l'iter dei distillati sia un po' lo stesso - sostiene Pinto - anche se in epoche e contesti culturali diversi. Per il rum la rivoluzione vera è avvenuta in questi anni perché è solo negli ultimi sette o otto anni che ha acquisito questa valenza nel segmento dei distillati, e inevitabilmente ha portato con sé anche la curiosità riguardo ai suoi standard di produzione e di conseguenza la ricerca e la formazione di gran parte degli appassionati e degli operatori".

DISTILLATO DA COLLEZIONE

Non esiste una sola cultura del rum e la passione per questo distillato negli anni si è

Dall'alto, una bottiglia Samaroli West Indies Dark Rum 1948 e un Saint James 1885

In apertura, la serie Caroni Employees

trasformata fino a farlo diventare un oggetto da collezione con differenti proposte: per tipologie diverse e in base alle produzioni nelle varie zone caraibiche. È un po' quello che è successo con il whisky una ventina di anni fa, quando divenne uno dei più interessanti protagonisti nel segmento delle aste e delle vendite. Oggi il collezionismo di rum ha dato vita a un vero e proprio trend che comporta vantaggi a livello economico e anche la possibilità di esercitare

Dall'alto in senso orario, il Demerara 1980 di Samaroli, i rum Reserve du Domaine e Reserve Speciale di Barbancourt, il rum des Plantations di Saint James e infine il Caroni 1991

una particolare passione. Secondo le indicazioni degli esperti delle case d'asta, le bottiglie di rum hanno registrato incrementi di valore del 30% circa ogni anno. "I distillati in generale, ma in particolare il rum - afferma **Francesco Tanzi** esperto della casa d'aste **Pandolfini** - sono un genere di bottiglie interessante per una platea di persone più giovani, ciò anche rispetto al vino. E i più giovani si sono avvicinati a questa tipologia di distillato anche grazie allo sviluppo della modalità online delle vendite, dove sono proposte bottiglie di qualità elevata".
"Il rum - afferma **Franco Foschetti**, esperto della casa d'asta **Cambi** - rimane un prodotto di nicchia difficile da reperire. Le bottiglie di qualità elevata, quando si trovano, sono offerte prevalentemente nelle aste online e negli ultimi sette otto anni i valori di questo distillato sono cresciuti in modo esponenziale". Per esempio, "se cinque anni fa era possibile trovare una bottiglia di rum della distilleria **Caroni** a 50-70 euro, oggi la stessa raggiunge quota 400-500 euro, ma le bottiglie non si trovano". Stesso discorso per bottiglie a marchio "**Samaroli** che oggi quando si trovano, ma anche in questo caso è molto difficile, il loro prezzo oscilla tra i 2 e i 10 mila euro". In sintesi la richiesta è aumentata ma l'offerta è limitata e in asta per l'approvvigionamento ci si rivolge ai privati o ad alcuni fornitori esteri, in particolare in Spagna. E per il futuro, su cosa bisognerà puntare? "I prossimi rum che acquisteranno valore collezionistico sono quelli della selezione High Spirits di **Nadi Fiore**, noto imbottigliatore", afferma Foschetti.

ASTE DA RECORD

Sul mercato la bottiglia più costosa è il **Rum El Dorado Grand Special Reserve** che ha raggiunto i 500 mila dollari. Lanciato nel 2016 per celebrare il 50esimo anniversario dell'indipendenza della Guyana dalla Britannia, contiene esclusivamente miscele di 50 anni ed è considerato uno dei rum più buoni al mondo. Sempre sul fronte dei risultati più notevoli in termini di prezzo raggiunto in asta, anche se su livelli più contenuti rispetto al precedente, troviamo la serie completa Caroni Employees Complete Series | Heavy Rum Full Proof, Trinidad & Tobago, le cui 16 bottiglie sono state vendute dalla casa d'aste Pandolfini lo scorso marzo a 30.624 euro da una stima compresa tra 20 e 40 mila euro.

Fifty Pounds
GIN
RARE and HANDCRAFTED
LONDON DRY GIN
A genuine English SMALL BATCH distilled gin where the careful selection and a perfect combination of its natural ingredients give this gin an exceptional SMOOTHNESS
Distilled in London
ORIGINAL RECIPE
WWW.FIFTYPOUNDSGIN.CO.UK
BEBA CON MODERACIÓN. ES SU RESPONSABILIDAD
43.5% VOL.
BATCH Nº 02/09
Fifty Pounds
GIN
RARE and HANDCRAFTED
LONDON DRY GIN
Distribuito in Italia da
RINALDI 1957